



**Codacons:
15% in più
per il mare**

Una raffica di rincari si abatterà sulle vacanze estive degli italiani. Lo afferma il Codacons. «Una giornata al mare, comprensiva di spostamenti in automobile, affitto di lettino e ombrellone e consumazioni alimentari, costerà quest'anno mediamente il 15% in più rispetto al 2011», spiega il Presidente Carlo Rienzi».

l'Unità

DOMENICA
6 MAGGIO
2012

17



Foto Ansa

Graziano Delrio, presidente dell'Anci

Stato, diminuiscono le consulenze. Di più al Sud

■ Gli incarichi di collaborazione e consulenza affidati dalla Pubblica amministrazione nel 2011 sono stati 139.544 per un totale di 689 milioni 642.907,91 euro. Lo rende noto il ministero della Funzione pubblica, aggiungendo che emerge una tendenza alla diminuzione sia degli incarichi affidati, pari all'8,52%, che dei compensi liquidati pari al 4,53%. Nel 2010 gli incarichi affidati erano stati 152.547 e i compensi liquidati 722 milioni 401.576,53 euro.

I dati parziali dell'operazione trasparenza sono pubblicati sul sito del ministero. Le pubbliche amministrazioni che hanno comuni-

cato dati relativi al 2011 sono state in tutto 10.905 (757 unità in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il 7,46% di aumento nella dichiarazione conferma la maggiore attenzione delle pubbliche amministrazioni nel rispettare le scadenze di legge. La flessione maggiore delle consulenze si è registrata al Sud con il 20,63% in meno e nelle Isole con il 17,24% in meno.

La variazione è più contenuta al Nord (-6,54%), mentre al Centro la situazione rimane pressoché stabile rispetto al conferimento degli incarichi (-0,23%).

Solo per le tasse locali se ne va uno stipendio In dieci anni +86%

Una stangata da oltre mille euro a famiglia. Tanto peseranno alla fine dell'anno le tasse locali secondo i calcoli della Cgia di Mestre. In dieci anni il carico di tasse passa da 821 euro a 1.390 euro. Per le imprese rimborsi Iva.

GIUSEPPE VESPO

MILANO

Di balzello in balzello, alla fine di quest'anno sarà una mazzata. L'Imu più le altre tasse locali, come l'Irpef comunale e regionale, costerà ad ogni famiglia 1.390 euro, pari a 35 miliardi di euro complessive.

Tutta, o quasi, colpa della tanto discussa Imu sulla prima casa, l'imposta municipale - che poi, per i sindaci tanto municipale non è - che insieme all'aumento delle addizionali regionali Irpef farà lievitare gli oneri di ogni famiglia di circa 575 euro rispetto all'anno scorso.

Così sarà se sono corrette le previsioni della Cgia di Mestre, l'associazione Artigiani e Piccole Imprese, che ieri diramava un altro dato sconcertante, anche questo relativo alle tasse locali ma focalizzato sulla crescita del gettito degli ultimi dieci anni: 86,4 per cento, a fronte di un aumento del carico fiscale per ogni famiglia del 69,3 per cento. Insomma, dagli 821 euro del 2003 ai 1.390, senza mai un segno meno davanti.

«In buona sostanza - dice il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi - nel 2012 ciascuna famiglia italiana verserà alla sua Regione e al Comune di residenza un importo medio pari ad uno stipendio mensile. E va sottolineato - prosegue - che questi risultati a cui siamo giunti sono sottostimati, visto che nel conteggio abbiamo mantenuto il gettito dell'addizionale comunale Irpef pari a quello incassato l'anno scorso. In realtà sappiamo benissimo che non sarà così, visto che per il 2012 molti sindaci hanno deciso di rivederne all'insù l'aliquota».

Per la Cgia, tutto ciò non ha nulla a che vedere con il federalismo fiscale. «Avviato concretamente nella prima fase di questa legislatura - conclude Bortolussi - il federalismo fiscale è una riforma che dovrebbe essere ripresa in mano e portata a com-

pimento. Invece, prima di cancellarla dalla sua agenda politica, il governo Monti ne ha modificato un tassello importante: l'Imu. Inizialmente ne ha cambiato la metodologia di applicazione, poi ne ha anticipato di un anno l'entrata in vigore, con il risultato di favorire, in grande misura, le casse dello Stato centrale a svantaggio di quelle dei Comuni. Risultato: obiettivo originario rovesciato».

RIMBORSI IVA

Concetti condivisi da parecchi, soprattutto tra i primi cittadini, ai quali così com'è l'Imu non piace per niente. I sindaci reputano la nuova imposta una tassa statale mascherata. E a questo proposito l'Anci sta trattando con il governo. Un incontro è atteso per il 24 mag-

La stangata

L'Imu e le nuove addizionali Irpef pesano per 575 euro

C'era una volta l'Ici

Nel 2003 la vecchia imposta valeva 11 mld
Oggi costi raddoppiati

gio, ma la strada per un accordo sembra lunga. Per ora di certo resta solo la stangata che avranno le famiglie, la maggior parte delle quali è proprietaria di un appartamento. Nel 2003 queste famiglie contribuivano alle spese comunali pagando complessivamente circa undici miliardi di euro di Ici. Oggi il gettito equiparabile è quasi raddoppiato e si attesta a 21,5 miliardi. E se le famiglie stanno male le imprese non se la passano meglio. C'è però una buona notizia, la prima dopo tanto tempo, arrivata dall'Agenzia delle Entrate e dal ministero dell'Economia, che ha sbloccato 2,2 miliardi di rimborsi Iva per imprese, artigiani e per le partite Iva. Un primo acconto di 400 milioni arriverà in questi giorni, il resto verrà liquidato alla fine del mese. Una boccata d'ossigeno nel tempestoso mare delle tasse.